

DE NOVIS LIBRIS IUDICIA

AUTORI VARI: *Silvio Panciera (1933–2016). In memoria di un maestro. Riflessioni, Roma, 21 marzo 2017.* Opuscula epigraphica 18. Edizioni Quasar, Roma 2019. ISBN 978-88-7140-942-9. 110 pp. EUR 18.

Alcuni brevi scritti, originariamente presentati in un colloquio tenutosi a Roma nel marzo del 2017, sono qui dedicati da colleghi e amici alla memoria di Silvio Panciera (1933–2016), rinomato specialista di iscrizioni latine e cattedratico di Epigrafia e Antichità Romane presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" dal 1973 fino al suo ritiro dall'insegnamento nel 2006. Al raduno si è discusso di diversi argomenti che illuminano la vita e l'opera di Panciera, compreso del suo ruolo come organizzatore e coordinatore di studi epigrafici sia in Italia sia a livello internazionale, dei suoi contributi alla redazione e alla raccolta di materiali epigrafici latini in formato tanto cartaceo quanto digitale, nonché dei suoi grandi meriti come studioso e insegnante. I saggi pubblicati forniscono anche diversi ricordi personali e note biografiche d'interesse.

Ecco gli autori e i loro testi: C. Zaccaria, "La prima formazione e gli studi su Aquileia e la regio X"; W. Eck, "Der Supplementband zu CIL VI"; J. Scheid, "Silvio Panciera. Entre épigraphie, religion et topographie culturelle"; G. Camodeca, "Epigrafia e informatica: EDR (Epigraphic Database Roma)"; C. Carletti – A. E. Felle, "Epigrafia e informatica: la storia del progetto EAGLE e EDB"; M. Mayer i Olivé, "Silvio Panciera y la Association Internationale d'Épigraphie grecque et latine"; H. Solin, "Silvio Panciera e gli studi finlandesi"; C. Virlouvet, "Silvio Panciera e gli studiosi francesi"; A. Ferraro, "Il professore universitario"; V. Morizio, "Gli anni dello schedario di CIL VI. Omaggio a Silvio Panciera a cura 'della vecchia guardia'".

Si tratta soprattutto di un tributo a un collega e maestro, con particolare riferimento alle principali attività editoriali e organizzative da egli svolte. Quindi non si dà conto dell'attività scientifica di Panciera, di cui si può ottenere una panoramica approfondita consultando la raccolta dei suoi scritti in tre ampi volumi pubblicata nel 2006 (per conto della stessa Quasar). Se tuttavia gli articoli del presente volume descrivono Panciera come ricercatore in vari campi, alcuni lettori forse si aspetterebbero di trovarvi anche un quadro conciso dello svilupparsi del suo profilo accademico. È chiaro che un epigrafista di ampio respiro, che si occupa della preparazione di un corpus, e di tanto altro, deve affrontare materiali iscritti di diversissimi tipi, tuttavia avrebbero potuto essere evidenziati

in modo più sistematico i temi di ricerca particolarmente importanti per Panciera. Oltre all'epigrafia della città di Roma e alle iscrizioni sacre, si pensi, ad esempio, alle varie istituzioni municipali e coloniali dell'Italia romana, alla prosopografia senatoria ed equestre nonché al mondo dei soldati. Anche senza tali enfasi, però, il libro mostra ottimamente non solo la versatilità e la capacità di Panciera di trascendere i confini delle diverse discipline, ma anche e soprattutto la sua abilità di collocare un'iscrizione in un contesto storico. La trasmissione di queste doti agli studenti attraverso un devoto insegnamento ha contribuito a garantire che la ricerca nel settore dell'epigrafia romana rimarrà su solide basi per molto tempo a venire.

Mika Kajava
Università di Helsinki

Seneca the Elder and his Rediscovered Historiae ab initio bellorum civilium. New Perspectives on Early-Imperial Roman Historiography. Edited by MARIA CHIARA SCAPPATICCIO. De Gruyter, Berlin – Boston 2020. ISBN 978-3-11-068585-5. IX, 425 pp. EUR 129.95.

In den letzten Jahren ist die Forschung zu dem fast gänzlich verlorenen historiographischen Werk des älteren Seneca und zur Historiographie des frühen Prinzipats durch einen Fund bereichert worden, der unter einem gewissen Vorbehalt als spektakulär gelten darf und der den Anlass zu einer Tagung in Neapel (Anfang Juni 2018) und somit auch zu diesem von Maria Chiara Scappaticcio herausgegebenen Tagungsband gegeben hat: Valeria Piano hat einen auf einem Papyrus der *Villa dei papiri* in Herculaneum (*P.Herc.* 1067) überlieferten Text als das einzige (mehr oder weniger erhaltene) Exemplar der *Historien* des älteren Seneca identifiziert und in der *editio princeps* (2017) der Forschung zugänglich gemacht. Auch in diesem Sammelband ist dieser Text als Fragment (F) 3 unter den Testimonien und Fragmenten abgedruckt (S. 355–368). Ansonsten sind von diesem Werk – abgesehen von einem Testimonium (T 1: *Sen. vita patr.* fr. 15 Haase) – nur zwei kurze, in der Nebenüberlieferung tradierte Fragmente überliefert, als deren Autor auch Seneca d.J. diskutiert wird (F 1: *Suet. Tib.* 73,2; F 2: *Lact. inst.* 7,15,14). Valeria Piano beschreibt die Wiederentdeckung und Entzifferung des neuen Papyrusfundes in einem eigenen Beitrag („A ‘historic(al)’ find from the library of Herculaneum: Seneca the Elder and the *Historiae ab initio bellorum civilium* in *P.Herc.* 1067“, S. 31–50). Dabei hat insbesondere die *subscriptio* die Forscherin dazu veranlasst, die Identifizierung des Textes mit den *Historien* des älteren Seneca vorzunehmen, wohingegen die vorige Forschung dazu tendierte, auf diesem Papyrus die Überreste einer *oratio in senatu habita ante principem* des Lucius Manlius Torquatus zu sehen.